

Nuova campagna pubblicitaria di Poste Energia: le associazioni denunciano il greenwashing

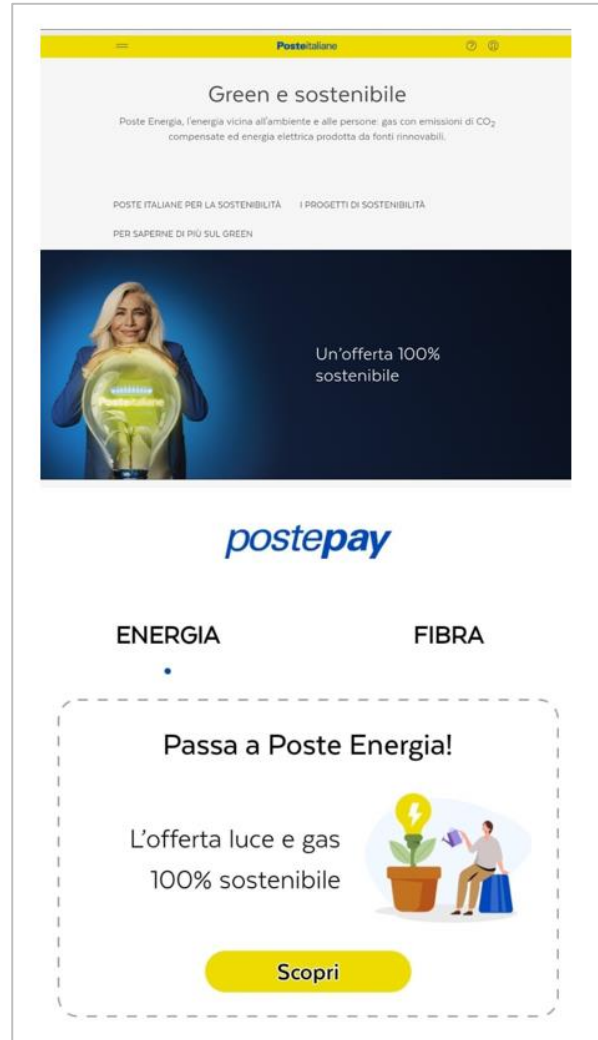
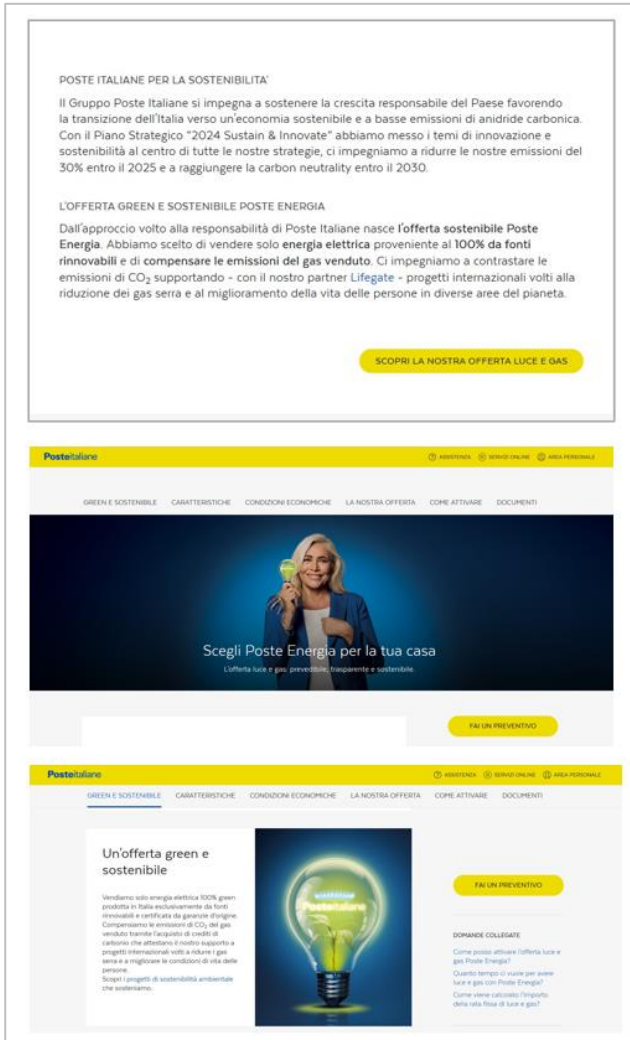
Associazione Consumatori Utenti e Associazione ClimateAid Network denunciano al Garante della Concorrenza e del Mercato la pubblicità “green e sostenibile” di Poste Energia: “Contenuti ingannevoli e fuorvianti per il consumatore”

Le associazioni **ACU (Associazione Consumatori Utenti)** e **ClimateAid Network (www.climateaid.it)** hanno richiesto all’Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato (AGCM) di intervenire in merito all’offerta commerciale per luce e gas proposta da Poste Italiane, da poco lanciata sul mercato, ritenendo la pubblicità ingannevole ai sensi del codice del consumo, in quanto la comunicazione commerciale deve sempre basarsi su dati veritieri, pertinenti e scientificamente verificabili anche e soprattutto quando dichiara o evoca benefici di carattere ambientale o ecologico. Le associazioni bollano questa campagna pubblicitaria come un’azione di greenwashing, un ingannevole espediente di marketing per indurre i consumatori a pensare di acquistare da Poste Energia prodotti green e sostenibili, quando i valori ambientali richiamati nella comunicazione non corrispondono, o corrispondono in modo relativo, alla realtà dei fatti. Nessun operatore in Italia può garantire in anticipo una fornitura del 100% di energia rinnovabile, perché al contatore dell’utente arriva sempre un mix di energia prodotta da fonti tradizionali e rinnovabili, ed è ingannevole e fuorviante parlare di offerta green, sostenibile e vicino all’ambiente quando si parla di gas, il cui utilizzo risulta comunque inquinante e dannoso per l’ambiente.

*“A novembre del 2021 è stata emessa da parte del Tribunale di Gorizia la prima ordinanza cautelare in Italia in materia di greenwashing. Un’ordinanza che ha fatto scuola e ha sancito come la **comunicazione che dichiara o evoca benefici di carattere ambientale o ecologico debba basarsi su dati scientificamente verificabili** – dichiara Gianni Cavinato Presidente dell’Associazione Consumatori Utenti - La luce e il gas rappresentano una spesa importante per le famiglie e le imprese italiane e, nel libero mercato, un uso improprio della “sostenibilità” a supporto di campagne pubblicitarie diventa ingannevole e fuorviante per il consumatore. Poste Italiane è un player importante e per il suo esordio nel mercato dell’energia non può far leva su affermazioni generiche e non circostanziate. Quando un’azienda investe più tempo e denaro per dichiararsi rispettosa dell’ambiente piuttosto che per ridurre al minimo il proprio impatto ambientale, sta facendo del greenwashing.”*

“Poste Italiane non rappresentano certo un caso isolato in Italia e in Europa - sottolinea Giuseppe d’Ippolito cofondatore dell’Associazione ClimateAid - Sappiamo che sono numerose le pubblicità nelle quali vengono utilizzati a sproposito i termini green, e sostenibilità. L’Europa sta lavorando su una direttiva sul greenwashing che dovrebbe introdurre norme a difesa dei consumatori per una migliore informazione nella transizione green. È attesa entro la fine del 2023. Noi abbiamo cercato un approccio preventivo con Poste Italiane per segnalare quelli che riteniamo siano messaggi pubblicitari scorretti, ma non ricevendo risposte abbiamo deciso di fare una segnalazione all’AGCM. Auspichiamo - conclude d’Ippolito - che questa nostra iniziativa contribuisca ad arginare queste pratiche di “green marketing”, adottate purtroppo da molte realtà, che oltre a alimentare disinformazione inducono il consumatore a credere che un’azienda operi in maniera più sostenibile di quanto faccia realmente”

https://postepay.poste.it/prodotti/poste-energia-green-e-sostenibile.html?STZ=SRCNRG002&gclid=Cj0KCQjw3a2iBhCFARiAD4jQB13gco3lqptm4d1VzMx6cc3ztGARIam2uJcRnz5EKI_FdGPCgPbl-QaAm3hEALw_wcB&gclsrc=aw.ds



I punti chiave della segnalazione di pubblicità ingannevole a carico di Poste Italiane

Premessa: Poste Italiane non è un produttore di Energia

Affermare di “vendere solo energia elettrica al **100% da fonti rinnovabili e prodotta in Italia**” così come “scegli l'energia **vicina alle persone e all'ambiente** con energia prodotta da fonti rinnovabili e gas con compensazione delle emissioni di Co2” non è vero ed è un messaggio fuorviante anche considerando che **Poste Italiane non produce direttamente energia e gas**, ma è solo un rivenditore.

Vediamo più in dettaglio la pubblicità e l'offerta commerciale di Poste Italiane per energia elettrica

Nessuno può garantire in anticipo all'utente la fornitura del 100% di energia rinnovabile

Per quanto riguarda l'energia elettrica va specificato che stipulando un contratto di energia green non si ottiene un allacciamento diretto alla centrale solare, eolica o idroelettrica, ma l'energia che arriva all'utente, ovunque si trovi è **sempre composta da un mix energetico** tra fonte tradizionale e rinnovabile.

Garanzia di Origine usata anche per ripulire volumi di energia proveniente da fonti non rinnovabili

Affermare che l'energia è green perché è garantita dai Certificati di Garanzia di Origine (attestati elettronici rilasciati dal Gestore dei Servizi Energetici) non è sufficiente.

I Certificati di Garanzia nascono come forma di incentivo per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: si incentivano i produttori fornendo titoli che attestano che qualcuno, da qualche parte (quindi **non solo in Italia**) ha prodotto una certa quantità di energia da fonte non fossile. Questi titoli vengono acquistati dai trader sul mercato mondiale, e in Italia la Direttiva 2009/28/CE **consente di rilasciare questi certificati anche per forniture da fonti non "pulite"** come dalla combustione di bioliquidi, impianti nucleari, combustione dei rifiuti...). Infatti sono tanti i casi in cui i fornitori sfruttano questi certificati per "ripulire" volumi di energia erogata da fonti fossili. Certificazioni legalmente autorizzate, ma non certo green.

Tutti i gestori sono obbligati a rendere pubblico il proprio mix energetico

I fornitori di energia sono tenuti, per legge a fornire ai clienti informazioni sui volumi di energia venduti, quanto sono provenienti da fonti rinnovabili e quanti no. Queste informazioni, anche se spesso ben camuffate, devono essere riportate in bolletta, con frequenza quadrimestrale, ed essere riportate nel sito internet della società entro il 31 maggio di ogni anno. Sul sito di poste.it è scaricabile il mix energetico relativo agli anni 2020-2021 (l'ultimo al momento disponibile) dove viene presentato il proprio mix di produzione, e la **quota relativa alle rinnovabili è negli ultimi due anni inferiore al 45%**.

<https://www.poste.it/files/1476577231037/Mix-di-produzione-Poste-Energia.pdf>

posteenergia

MIX DI PRODUZIONE

FUEL MIX				
In accordo al DM 31 luglio 2009 PostePay pubblica il proprio fuel mix e quello nazionale riferiti agli ultimi due anni precedenti. Il fuel mix nazionale è calcolato dal GSE.				
Comunicazione ai sensi dell'ART. 6 Comma 5 del Decreto del Ministro Dello Sviluppo Economico del 31/07/2009 Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica nei due anni precedenti:				
	Composizione del mix iniziale nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta dall'impresa nei due anni precedenti		Composizione del mix iniziale nazionale utilizzato per la produzione dell'energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano nei due anni precedenti	
	2020 consuntivo	2021 pre-consuntivo	2020 consuntivo	2021 pre-consuntivo
Fonti primarie utilizzate	%	%	%	%
Fonti Rinnovabili	ND	ND	44,31%	42,32%
Carbone	ND	ND	4,75%	5,07%
Gas Naturale	ND	ND	45,88%	48,13%
Prodotti Petroliiferi	ND	ND	0,57%	0,88%
Nucleare	ND	ND	0,00%	0,00%
Altre Fonti	ND	ND	4,49%	3,60%

Ed. Gennaio 2023

Inoltre anche se Poste Italiane, nei prossimi anni, acquistasse energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, **non può comunque garantire che questa arrivi direttamente ai propri clienti** perché, come abbiamo visto, l'energia viene distribuita attraverso una unica rete nazionale alimentata da flussi di energia formati sia da fonti fossili, sia da fonti rinnovabili, prodotti in Italia e all'estero. Ricordiamo che attualmente in Italia l'energia elettrica è prodotta per il 65% da fonti fossili e da nucleare importato.

Vediamo più in dettaglio la pubblicità e l'offerta commerciale di Poste Italiane per la fornitura di gas

Anche sul gas il greenwashing sembra evidente visto che la più generale **offerta green e sostenibile di Poste Energia** viene ulteriormente sottolineata dal claim "scegli l'energia **vicina alle persone e all'ambiente** con energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e **gas con compensazione de emissioni di Co2**"

Ancora una volta l'utilizzo dei termini "**green e sostenibile**" e "**vicino all'ambiente**", vengono utilizzati in forma ingannevole perché accostati ad un prodotto, il gas, il cui utilizzo risulta comunque sempre dannoso per l'ambiente.

Poste Italiane è però ben consapevole il gas è inquinante, non sostenibile e produce una grande quantità di emissioni climalteranti, e lo scrive correttamente sul proprio sito *Il gas quando brucia produce anidride carbonica*, ma ritiene di poter **salvare le caratteristiche green della propria offerta** dichiarando di compensare le emissioni di carbonio. Ma le compensazioni proposte da Poste Italiane, attraverso l'acquisto di crediti di carbonio, si riferiscono esclusivamente a pur lodevoli iniziative (progetti finanziati in India, Indonesia e Brasile) realizzate attraverso una partnership con Lifegate, iniziative ben al di fuori dell'attività industriale di Poste Italiane che hanno poco a che fare con l'attività o i prodotti di Poste Energia e non possono essere definite reali compensazioni, ma operazioni di green marketing.

Perché non si possono validamente definire le compensazioni di carbonio senza la preventiva determinazione dell'impronta ecologica di un'attività, ottenibile solo attraverso la misurazione delle emissioni prodotte da un'azienda, seguendo severi standard internazionali. Se non calcolo quanta CO2 produco, come faccio a sapere quanti crediti mi servono per compensarla? E Poste Italiane non fornisce nessuna indicazione sulle quantità di emissioni rilasciate per unità di gas venduto né sulla quantità di emissioni compensate, e non c'è traccia di un ente qualificato e indipendente che certifichi la correttezza delle compensazioni.

www.climateaid.it

Il network che nasce per promuovere attivamente la conoscenza e il rispetto del patrimonio ambientale all'interno dei territori. Presenteremo temi, progetti, servizi, attività di monitoraggio, su tematiche sempre più essenziali come quelle dell'adeguamento climatico, della sostenibilità, dell'economia circolare, del consumerismo sostenibile e solidale, della democrazia politica, sociale ed economica

<https://www.associazioneacu.org/>

ACU-Associazione Consumatori Utenti è stata costituita con atto pubblico a Roma il 27 febbraio 1984. ACU è organizzata sul territorio in sede nazionale, sedi regionali e sportelli territoriali, ai quali si rivolgono i cittadini, consumatori e utenti per tutte le problematiche e le criticità connesse alla tutela dei propri diritti. ACU è membro effettivo del CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti), di cui fanno parte il Presidente Nazionale di ACU, dott. Gianni Cavinato e membro supplente avv. Giovanni Santovito.

Ufficio Stampa

Encanto Public Relations

Roberto Gazzini roberto.gazzini@encantopr.it – Tel 338.3291965